

Oltre

Un omaggio alla danza, all'arte e a Venezia
di **Carole Catelain**.

Il punto di partenza sono i corpi lacerati (dieci fotografie di Maria Teresa Segà di manifesti strappati sui muri di Venezia, 1990) di danzatori ora scomparsi – Marta Graham, Jorge Donn, Pina Bausch - figure del rinnovamento della danza contemporanea e come tali alla fonte di una conoscenza e di una liberazione del corpo: Carole Catelain dedica a loro la sua danza come richiamo all'integrazione armonica di corpo e mente, e come risposta alla violenza sul corpo della donna di coloro che hanno paura della vita e dell'arte.

Tra le due estremità, i corpi lacerati dei manifesti e il grido viscerale di Alexandra Marc (voce registrata, Musica di Zemlinsky, 6° song from "Symphonische Gesänge"), l'artista propone la sua presenza umana di danzatrice, costruita su tre spazi: “quello del respiro e delle diverse materie che compongono l'interno di un corpo umano, quello che mi è possibile raggiungere con la mia potenzialità di libertà, e un terzo spazio, quello dell'immaginario; si tratta di spazi elaborati da anni di lavoro e di storia personale, iscritti nel qui ed ora dello spazio del Candiani come evento e atto, non oggetto o disegno ripetibile” (musica per corde, percussioni e celesta di Bela Bartok, direzione Fritz Reiner, esecuzione Chicago Symphony Orchestra).

Lo strappo allora è apertura *oltre*, che lascia intuire mondi possibili, come le opere create dalla mano e dalla mente delle artiste.

Maria Teresa Segà